

ALICE ADESSO ABITA QUI

Due donne, eroine delle proprie storie: Susan, sposata e in attesa del primo figlio nel Massachusetts, torna con la memoria al '44, l'anno in cui fuggì dall'Italia fascista superando il confine svizzero, le mani intrecciate a quelle della madre e della sorella. La vita di Alice, invece, batte tra Praga e Roma sullo spegnersi del secondo conflitto e di un matrimonio che si frantuma nella menzogna. Camilla Trinchieri, già autrice de *Il prezzo del silenzio*, ha avuto una vita personale e familiare movimentata e complessa, a cavallo di tre metropoli. Ha scritto *Cercando Alice* alla ricerca delle proprie radici, tastando e scavando per ritrovare una figura materna forte, ma allo stesso tempo assente. Un "mother book", le piace definirlo così, che ha dovuto mettere su carta per liberarsene prima e riappropriarsene poi, portando a termine un affresco che affonda nel personale, nella Storia e nell'immaginato.

Che cosa c'è di lei nelle protagoniste di *Cercando Alice*?

«Sono Susan nel desiderio di trovare una madre e di capire cosa le accadde negli anni brutali della Seconda guerra mondiale. Ma sono anche Claire, la bambina che nasce a Praga. Alice è la madre inventata, una madre che posso amare, che sbaglia forse, ma che non potrebbe fare di più. Credo non ci sia niente di Alice in me, anche se abbiamo in comune il disfacimento di un amore».

Ha detto di aver impiegato dieci anni per scrivere questo libro...

«Mi interruppi perché dovetti andare a Praga. Avevo a disposizione sei mesi prima che mi validassero il visto e cominciai un giallo, il primo di sette pubblicati lì e in America sotto il nome di Camilla Crespi, protagonista una donna italiana che si rifà una vita a New York, come feci io. Ne avevo bisogno, per uscire dal mondo di Alice e per credere che anche questa storia, la mia lettera d'amore a mia madre, avrebbe finalmente visto la luce». **Carlotta Vissani**

■ **Camilla Trinchieri, *Cercando Alice*, Marcos y Marcos, 16,50 euro, esce il 28 gennaio**

